

Cuesta di Sotto - Palabona - Ielma - Vinadia Grande Cuesta di Sotto



caratteristiche

partenza	Ponte di Arceons
arrivo	Ponte di Arceons
segnavia Cai	204-218
dislivello	800 m circa
durata	6 ore
difficoltà	itinerario escursionistico
interesse	paesaggistico

il percorso

Si parte dal ponte di Arceons a circa 300 metri dalla segheria diroccata Chiarset. Attraversatolo, si segue la strada per circa un chilometro e quindi si svolta a sinistra iniziando a salire (segnavia CAI 204). Si prosegue per la rotabile fino a quota 12-85 m alla quale si raggiunge Plan dell'Ajar e si continua a sinistra verso la Casera Palabona a 1402 m (segnavia CAI 218). Da qui si sale verso le casere Ielma di Sotto (1502 m) e Ielma di Sopra (1680), e si prosegue poi fino a raggiungere la sella a quota 1902 m. Anziché scendere, si lascia la carrareccia e si sale a destra verso la cresta erbosa che porta alla cima (1968 m) per poi proseguire, sempre in cresta, fino ad incontrare sulla destra la strada che scende alla Casera Vinadia Grande (1784 m).

Raggiunta la casera, si continua la discesa (segnavia CAI 204) fino a ritrovare l'incrocio di Plan dell'Ajar.



©2004. Progettazione e realizzazione grafica: *afraus francu e Katia tassotti*

UfficioTuristico
Comune di Prato Carnico

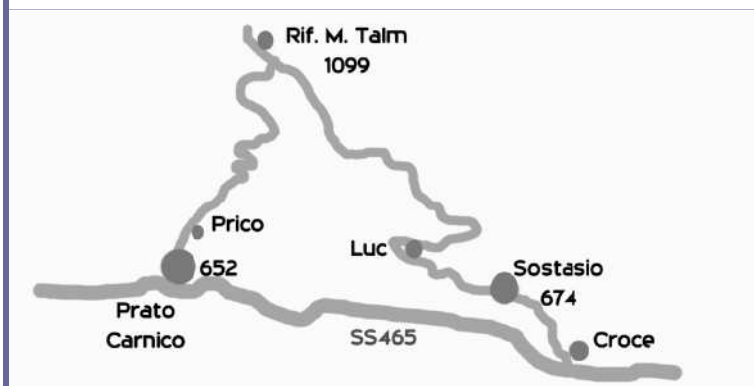
Lungo i sentieri della

ValPesarina



tel.: 0433 69 420 - fax: 0433 69 001
e-mail: uffturisticoprato@fiscali.it

Sostasio - rifugio Talm - Coi - Prato



caratteristiche

partenza	Fraz. Sostasio
arrivo	Fraz. Prato
durata	2 ore e 30 min
difficoltà	facile

il percorso

Dalle ultime case di Sostasio (689 m.), s'imbocca la strada asfaltata che, in breve, porta al paesello di Luc (755 m), in posizione soleggiata. Giunti quindi a un bivio, si prosegue sulla destra per una strada sterrata che si snoda all'ombra di faggeti, abetaie e viste panoramiche sulla valle fino all'accogliente rifugio Talm (1100 m, foto). Per raggiungere Prato Carnico, si ritorna per la stessa strada e dopo 250 metri s'imbocca il primo bivio sulla destra, inoltrandosi nel sottostante bosco di abeti in cui s'individua facilmente il sentiero CAI 226. In discesa, questo sentiero si fa sempre più evidente fino a divenire una sassosa e ripida mulattiera. Dopo alcuni tornanti si supera una risorgiva ed alcune cisterne in cemento ed, in breve, si giunge a Coi, parte alta di Prato.

Sauris di Sopra - Casera Festons

caratteristiche

partenza	Sauris di Sopra
arrivo	Casera Festons
segnavia Cai	204
dislivello	465 m circa
durata	1 ora e 30 min
difficoltà	itinerario escursionistico
interesse	Paesaggistico, biologico, antropologico-culturale

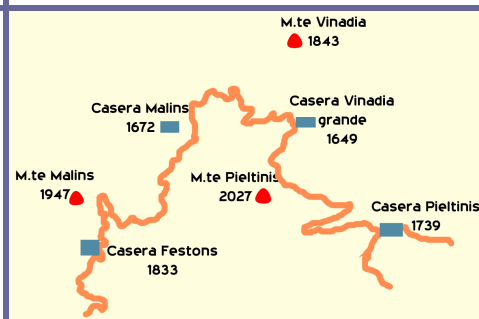


il percorso

Raggiunta Sauris di Sopra (1394 m), l'auto può essere lasciata presso l'ampio parcheggio realizzato alle spalle delle prime case del paese, dove è pure presente una fontana per il rifornimento idrico. Il parcheggio è stato costruito proprio in corrispondenza di una dolina di grandi dimensioni denominata "Cadin di Cottiner", formatasi sul finire del secolo scorso in seguito al repentino sprofondamento del materiale morenico superficiale causato dalla dissoluzione dei gessi sottostanti. Imboccata la ripida strada asfaltata che risale il versante (segnavia CAI 204), si possono osservare sulla destra le distese prative ancora oggi utilizzate per la fienagione. L'itinerario procede attraversando i prati alberati che sovrastano il paese.

Dopo una ventina di minuti, al termine del settore asfaltato, il percorso si fa meno acclive guadagnando quota con ampi tornanti. In questo tratto si possono notare delle serie di rastrelliere paravalanghe costruite nei punti più vulnerabili del pendio. Raggiunta la base del Monte Festons, sulla sinistra s'incontra, a quota 1777 m, il sentiero che porta a Casera Razzo (segnavia CAI 206). L'itinerario prosegue invece lungo la pista forestale in direzione nord-est e in leggera salita, sempre seguendo il segnavia CAI 204. A destra la morfologia addolcita dell'area rivela la presenza di depositi morenici attualmente ricoperti da pascolo a nardo; più avanti, sempre sulla destra, si distingue una dolina ben conservata e profonda circa 30 metri. In breve si giunge ad un tornante nei pressi del quale confluisce il sentiero CAI 206 proveniente da Casera Pieltnis. Si prosegue per alcuni minuti lungo la pista, sino a raggiungere Sella Festons (1860 m) che consente di accedere alla conca dove i laghetti glaciali e la casera omonima costituiscono la meta dell'itinerario.

Casere Pieltinis - Vinadia Grande - Malins - Festons



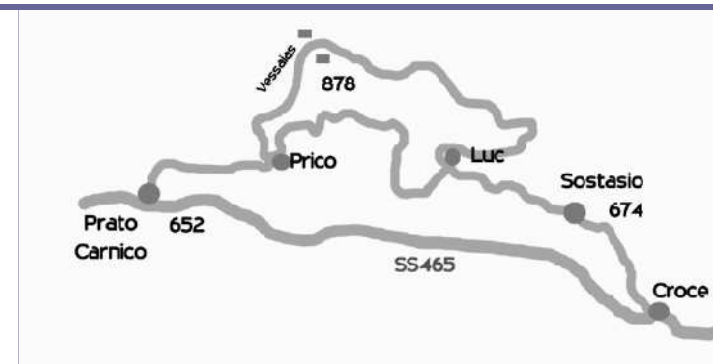
carATTERISTICHE

partenza	Casera Pieltinis
arrivo	Casera Festons
segnavia Cai	206-204
dislivello	490 m circa
durata	3 ore e 30 min
difficoltà	itinerario escursionistico
interesse	paesaggistico

i l p e r c o r s o

Da Casera Pieltinis (1739 m) s'imbocca la comoda pista forestale (segnavia CAI 206) che, descrivendo due tornanti, sale verso il punto più basso del largo crestone erboso posto tra i monti Pientinis e Torondon. In una ventina di minuti, attraversati i *cjampeis* della malga—gli arbusteti di ericacee che hanno invaso gran parte della conca - si raggiunge l'insenatura (1881 m) e ci si affaccia sul bel circo glaciale di Vinadia. Si continua lungo la carrareccia, lasciando dalla sinistra l'itinerario CAI che sale lungo la dorsale in direzione della cima. La strada scende verso Casera Vinadia Grande tagliando le pendici nori-orientali del Monte Pieltinis, erose dalle slavine e dalle acque di disgelo, e coperte da una vasta ontaneta. Proprio di fronte agli edifici della malga si prende una strada forestale (segnavia CAI 204), diretta a Casera Malins, che si snoda inizialmente sui dolci pendii morenici ricoperti da pascoli acidi, per poi salire ad una selletta intagliata nella dorsale tra i monti Pieltinis e Vinadia. Superata l'insenatura (1880 m), il tracciato scende attraverso una boscaglia di ontani verdi, mentre ai lati le pendici sono colonizzate da un rado bosco di larici e abeti rossi. Si prosegue lungo la pista forestale per raggiungere dapprima il fondo della conca con i depositi morenici ricoperti da un pittoresco lariceto, poi i prati concimati di Casera Malins, in prossimità di una grande pozza per l'abbeverata. In pochi minuti si scende agli edifici della malga (1672 m), toccando un piccolo laghetto. Lasciando alle spalle le costruzioni della malga, si continua sul fondo del circo di Malins, caratterizzato dalla dolce morfologia glaciale con caratteristici depositi morenici ed i laghetti che occupano il fondo di piccoli avvallamenti. Dai prati concimati che circondano la malga si passa ai pascoli acidi e ai nardeti che si alternano a boschi di abete rosso e larice. La strada risale il versante orientale del Monte Malins; descritto un tornante, la carrareccia punta alla sella compresa tra i monti Malins e Morgenlati, raggiunta la quale (1862 m), la vista si apre sulla conca di Casera Festons, ammantata di prati e caratterizzata dai laghetti che ne occupano il fondo. Arrivati alla malga (1833 m), si scende verso il tracciato principale.

Sostasio - Luc - Prico



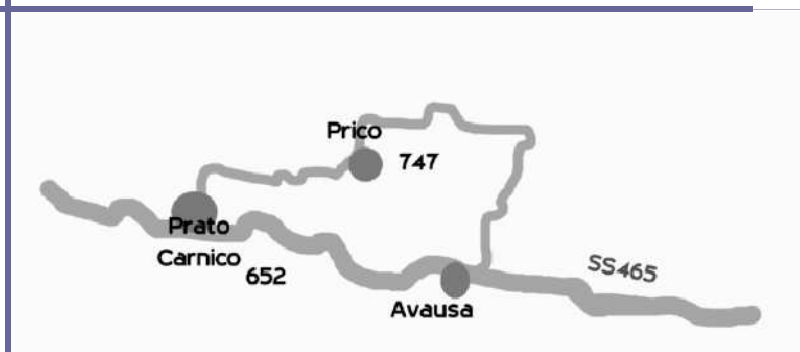
carATTERISTICHE

partenza	Fraz. Sostasio
arrivo	Fraz. Sostasio
durata	2 ore e 45 min
difficoltà	facile

i l p e r c o r s o

Da Sostasio (689 m) ci s'incammina lungo la strada asfaltata verso Luc (755 m), graziosa e panoramica borgata di 12 case di cui una abitata. Si prosegue quindi fino al bivio e s'imbocca la strada forestale sterrata in falso piano, lasciando sulla destra la strada che porta al Rifugio Talm. Arrivati sopra un bel prato coltivato a meli con tavolo (foto), si continua sempre per detta strada a nord, quindi, a quota 900 m, s'incontrano due tavoli - uno sopra ed uno sotto la strada. Qui s'inizia la discesa, abbandonando la strada, nel mezzo del prato in direzione sud fino ad incontrare una stradina incassata che porta in breve alla strada comunale asfaltata di Prico (747 m). Dal lindo e solare paesetto si può scendere direttamente a Prato oppure chiudere l'anello attraversandolo verso est e portandosi sui prati coltivati - antica taviela - in leggera salita e poi nel bosco di faggi e pini; sempre a mezza costa si giunge ad un evidente avvallamento. Si scende tra gli arbusti, si attraversa il rigagnolo di fondo per risalire dalla parte opposta fino ad arrivare sui prati di Luc e quindi a Sostasio, località di partenza.

Avausa - Prico - Prato Carnico - Avausa



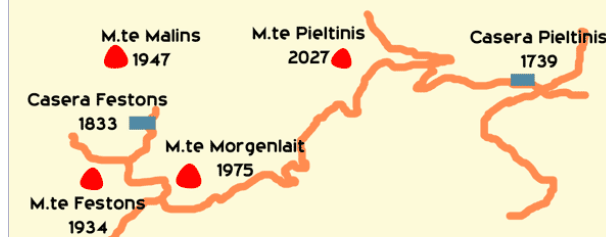
caratteristiche

partenza	Fraz. Avausa
arrivo	Fraz. Avausa
durata	2 ore
difficoltà	facile passeggiata

i l p e r c o r s o

Il percorso si snoda attraverso piccole frazioni panoramiche e con antiche case del '6-'700 (in particolare a Prato). Dalla chiesetta di Sant'Osvaldo di Avausa (650 m), dopo 100 metri in curva, in direzione Prato, s'imbocca - in corrispondenza di un avvallamento - una strada sterrata in forte pendenza e, dopo altri 100 metri, s'attraversa il rigagnolo sulla sinistra per arrivare ad un prato non sempre falciato (sentiero incerto). Si punta quindi a nord e, in salita, si raggiunge il bosco, dove il sentiero si fa ora evidente e, dopo alcune svolte, sbocca sui bei prati proprio sotto Prico (747 m). In breve si visita questa borgata sita in ottima posizione con vista su tutta la valle. Vicino alla chiesetta scende la strada asfaltata per Prato Carnico (656 m): qui è piacevole vagare per le strette stradine, talvolta affiancate da importanti palazzi, come ad esempio Palazzo Casali. Da Prato, si può far ritorno ad Avausa scendendo dal campanile (Tor) verso il cimitero e costeggiando quindi la statale attraverso i prati.

Casera Pieltnis - Casera Festons



caratteristiche

partenza	Casera Pieltnis
arrivo	Casera Festons
segnavia Cai	206-205
dislivello	250 m circa
durata	2 ore e 15 min
difficoltà	itinerario escursionistico
interesse	paesaggistico

i l p e r c o r s o

Da casera Pieltnis si prende la pista forestale (segnavia CAI 206) che attraversa in leggera salita i pascoli della malga, invasi dal mirtillo nero. Descritti due tornanti, la strada raggiunge un'insenatura tra il monte Torondon e il monte Pieltnis. Qui s'imbocca a sinistra un ripido sentiero che risale lungo la linea di cresta il versante orientale del monte Pieltnis. Il tracciato si mantiene sempre sulle pendici meridionali del rilievo, costeggiando inizialmente lo spigolo roccioso del crestone. Dopo una ventina di minuti si giunge ad una biforcazione: l'itinerario proposto prosegue in discesa verso sinistra (salendo a destra si raggiungerebbe la cima del monte Pieltnis a 2027 m di quota). Si scende lungo il tracciato CAI 206 divenuto comoda mulattiera e, superata una serie di tornanti, si taglia l'intero versante meridionale del monte ad un centinaio di metri dalla cima. La mulattiera segue il profilo orografico della dorsale compresa tra i monti Pieltnis e Morgenlalt. Man mano che ci si muove verso occidente la mulattiera perde quota per abbassarsi sensibilmente nelle pendici meridionali del Morgenlalt, ricoperte da vaste praterie. Qui la mulattiera ha termine congiungendosi alla strada forestale che sale da Sauris di Sopra e che consente di giungere in breve a Sella Festons. Si prosegue a destra lungo il sentiero CAI 204 che discende nella sottostante conca erbosa, costeggiando i laghetti ed arrivando a Casera Festons.

Cas. Pieltnis - Ielma - Vinadia Grande - Pieltnis



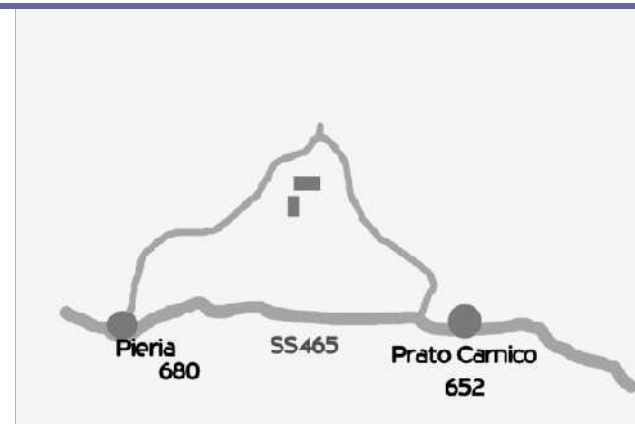
caratteristiche

partenza	Casera Pieltnis
arrivo	Casera Pieltnis
segnavia Cai	218-204-206
dislivello	720 m circa
durata	4 ore e 45 min
difficoltà	itinerario escursionistico
interesse	paesaggistico

i l p e r c o r s o

Da casera Pieltnis (1739 m), posta sotto la cresta dei monti di Sauris, s'imbocca la carrarecchia (segnavia CAI 218) che sale in direzione nordest verso Forcella Ielma, situata a ovest del monte Torondon. Dalla forcella (1902 m) si apre verso nord la verde conca su cui sorgono le due casere di Ielma, mentre sullo sfondo spiccano le imponenti vette delle Dolomiti Pesarine. Si discende lungo la strada sterrata tracciata nella boscaglia di antano verde fino a giungere a Casera Ielma di Sopra (1680 m). L'itinerario prosegue sempre in discesa, tra pascoli, ontanete e lembi di pecceta subalpina, fino a raggiungere Casera Ielma di Sotto (1502 m), recentemente riedificata, che sorge ai piedi del selvaggio Monte S. Giacomo a est. In breve, avanzando sempre sulla pista, si raggiunge la misera capanna di boscaioli denominata Palabona (1402 m), circondata da una pecceta artificiale, quindi si procede verso ponente lungo un rettilineo di circa 900 m fino ad imboccare la strada forestale che, sulla sinistra, risale il rio Vinadia. A questo punto si abbandona il segnavia CAI 218 e, seguendo il segnavia CAI 204, ci s'inoltra in un bosco di faggio e di abete rosso. Più avanti la strada si restringe in una mulattiera che costeggia il corso d'acqua. A quota 1475 m, è possibile osservare sul lato opposto della vallecchia due opere di ingegneria idraulica: si tratta di drenaggi artificiali realizzati per contrastare l'erosione provocata dalle acque provenienti dal versante. Alla stessa quota s'incontrano lungo il sentiero due cippi di pietra recanti date ed iscrizioni, probabili testimonianze di antichi confini. Poco più in alto la vegetazione si fa più rada, in corrispondenza dei primi tratti dell'antica conca glaciale di Vinadia, chiusa ad est dal Colle San Pietro, a sud dalle creste del monte Pieltnis e ad ovest dal monte Vinadia. Si risale la conca prestando attenzione al segnavia. Dapprima s'incontrano i resti di vecchi ricoveri per animali e quindi gli edifici di Casera Vinadia Grande (1734 m). Nei pascoli circostanti sono ancora visibili i ceppi di grandi larici secolari che un tempo erano mantenuti con funzione di protezione. A questo punto si abbandona il segnavia CAI 204 e, alle spalle della casera, s'imbocca l'ampia pista (segnavia CAI 206) che, superata la forcella Pieltnis (1881 m), ridiscende verso l'omonima malga.

Prato Carnico - Norep - Cheli - Pieria



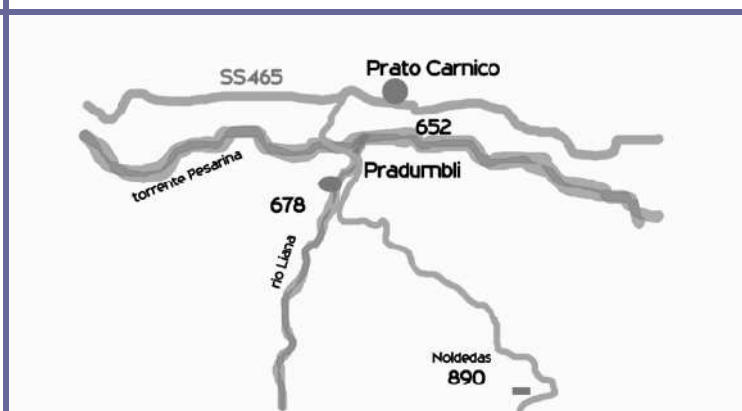
caratteristiche

partenza	Fraz. Prato
arrivo	Fraz. Pieria
durata	1 ora e 30 min
difficoltà	facile passeggiata

i l p e r c o r s o

Dall'abitato di Prato Carnico (656 m), si lascia la statale 465 all'altezza della macelleria e si sale a destra verso nord a fianco del rio Denti (strada asfaltata). Si abbandona quindi la strada in curva attraversando il secondo ponte e, in breve, si è sui verdi prati di Norep (740 m) dove il panorama è vasto con vista sull'antistante borgo di Pradumbli. Si prosegue il salita dove la strada si fa sentiero inoltrandosi nel bosco. Quando il sentiero s'incurva, lo si abbandona scendendo sulla sinistra e incontrando due tavoli abbandonati in località Cheli (790 m). In mezzo ad un prato incolto ma con bella vista su Prato, Prico e, sul fondo, il monte Arvenis, si scende per un sentiero leggermente a sinistra sotto gli tavoli, si superano delle querce e dei castagni per arrivare alle case di Pieria, in prossimità del Municipio (680 m).

Prato Carnico - Stali di Noldedas



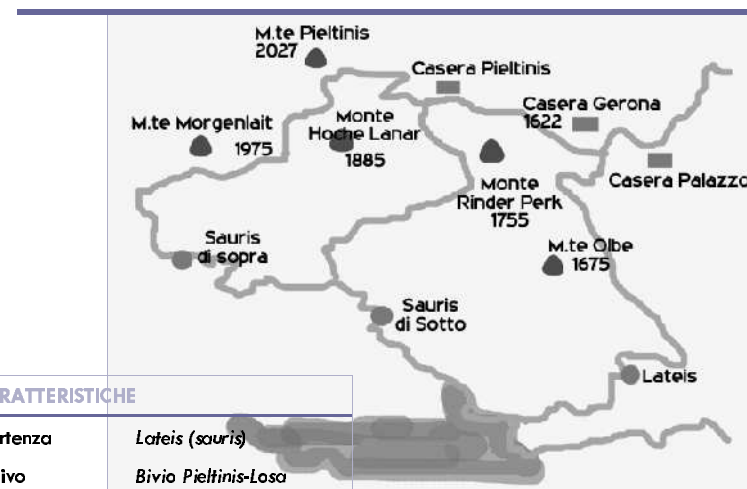
caratteristiche

partenza	Fraz. Prato
arrivo	Fraz. Prato
durata	2 ore e 30 min
difficoltà	posseggiata

i l p e r c o r s o

E' una bella passeggiata tra prati e boschi di fronte a Prato Carnico, con vista sulle rocce dei monti Pleros, Fuina e Creta Forata. Da Prato Carnico ci s'incammina verso Pradumbli (678 m), borgata già ricordata dal XIII secolo per la presenza di un castello a sentinella della valle, l'antica *Pratum Domini*, tutt'ora sede di alcune belle case e di un signorile palazzo ad archi (foto). Passato il ponte sul torrente Pesarina, si sale sulla destra per la strada asfaltata oltrepassando il secondo ponte sul rio Liana e lasciando quindi il terzo che porta a Pradumbli. Raggiunto un capitello, si volta a sinistra per un sentiero in sassoso in salita - con bella vista su Prato Carnico - e lo si percorre fino alla strada forestale. Si continua poi in salita tra verdi boschi, giungendo ad un bel prato (quota 890 m) dove, nel mezzo, si può ammirare lo tavolo-casa di Noldedas, e si gode di un magnifico panorama della valle cerchiata da poderose rocce e picchi. Il ritorno si effettua per la medesima strada, ritornando a Prato Carnico in due ore e trenta minuti circa.

Lateis - Bivio Pieltinis Losa



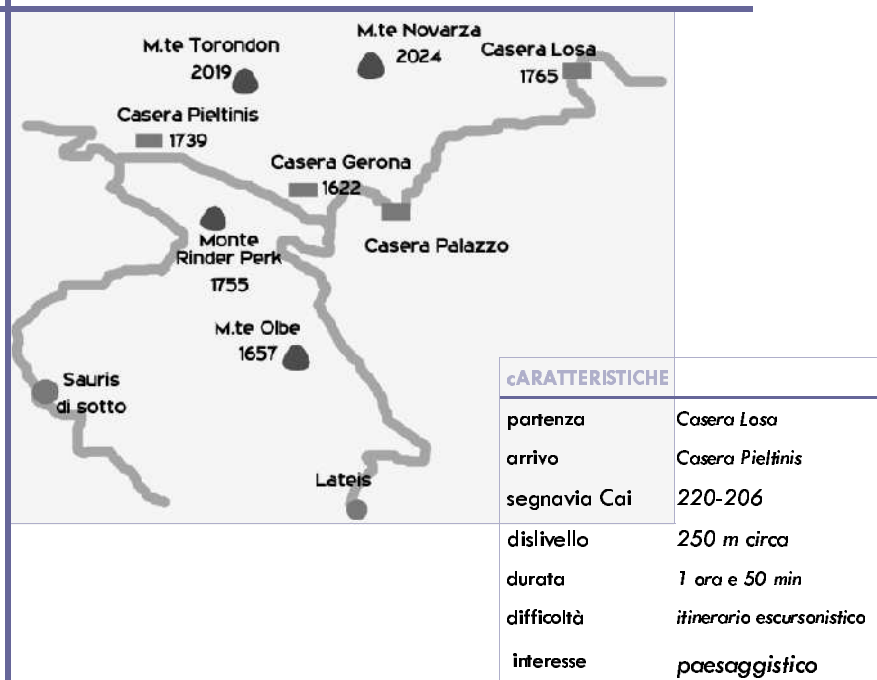
caratteristiche

partenza	Lateis (sauris)
arrivo	Bivio Pieltinis-Losa
segnavia Cai	220
dislivello	325 m circa
durata	1 ora e 30 min
difficoltà	itinerario escursionistico
interesse	paesaggistico

i l p e r c o r s o

Lasciata l'auto presso le ultime case dell'abitato di Lateis (Case Amèckelan, 1274 m), ci s'incammina lungo la strada asfaltata (segnavia CAI 220) che, dopo aver attraversato coltivi e prati da sfalcio, lambisce il bosco bandito di Lateis. In una ventina di minuti si giunge a Forca Frumeibn a quota 1408 m e da qui si prosegue in leggera discesa a mezza costa fino ad arrivare agli Stavoli Hinterolbe (1330 m). Superato il rio Temberle la pista si biforca: qui si deve procedere a destra seguendo la strada asfaltata. Si attraversa il torrente Pieltinis, sulle cui alluvioni si è sviluppato un consistente popolamento di ontano bianco, e si continua in leggera salita nel mezzo di una pecceta fino a raggiungere, a 1491 m di quota, il bivio con la strada sterrata che, salendo verso sinistra, conduce a Casera Pieltinis. In questo punto i prati si estendono per molte decine di metri al di sotto della pista, bordati in basso da maestosi esemplari isolati di faggio.

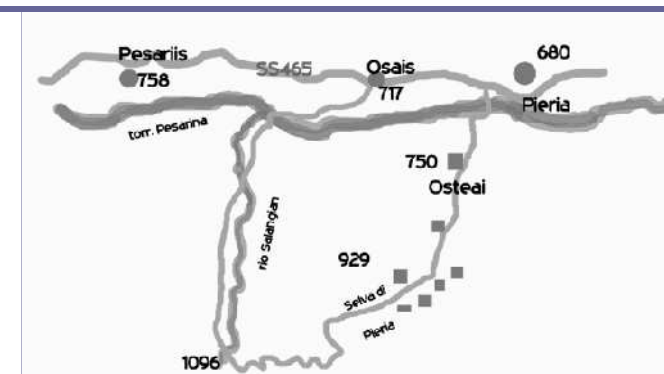
Rifugio Casera Losa - Casera Pieltnis



i l p e r c o r s o

Da Casera Losa (1765 m) l'itinerario prosegue lungo la strada sterrata (segnavia CAI 220) che aggira il versante meridionale di monti Val Boaria e Novarza attraversando nardeti, ontanete e brughiere che si alternano, a tratti compenetrandosi lungo il percorso. La pista procede più o meno in piano fino a raggiungere il rio Lateis, superato il quale scende di quota. Oltrepassate le due deviazioni per le casere Palazzo e Novarzutta, si prosegue lungo la strada principale fino al bivio (1491 m) in corrispondenza della pista che sale da Lateis. Qui si svolta a destra seguendo il segnavia CAI 206 e le indicazioni per Casera Pieltnis. Raggiunta Casera Gerona (1622), la strada sterrata continua in leggera salita lungo il versante meridionale del Monte Torondon fino ad arrivare all'ampia conca su cui sorgono gli edifici di Casera Pieltnis (1739 m), circondati da distese di pascoli in cui spiccano per il verde più intenso le aree concimate e, a ridosso della malga, i romiceti.

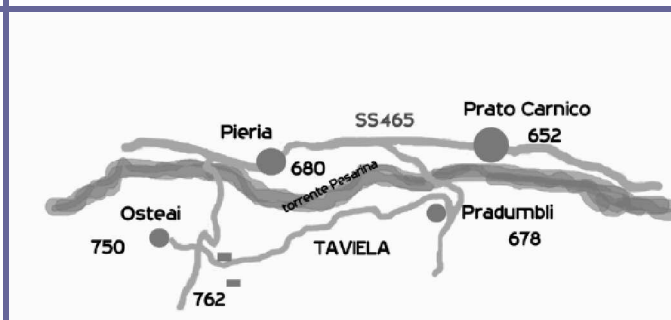
Pieria - Osteai - Forcella del Paperone - rio Salangian - Pesariis - Osais - Pieria



i l p e r c o r s o

Un'escursione con cui senza fatica si tocca quota 1100 m alla "Forcella del Paperone" che divide la Selva di Pieria dal rio Salangian tra i verdi prati ed i fitti boschi del versante ovest. Si parte dal piazzale adiacente il cimitero di Pieria sulla riva destra del torrente Pesarina. Un antico sentiero a gradoni e ciottolato porta sui vasti e panoramici prati di Osteai; si sale quindi paralleli alla sciovia fino a raggiungere la strada asfaltata, godendo di una magnifica vista sulla frazione di Truia, la località di Orias ed il monte Pleros. Si continua a salire fiancheggiando graziosi stavoli adibiti a case di vacanza, prima di entrare nel fitto bosco ricco di flora e fauna della Selva di Pieria. La strada - sterrata - prosegue sempre in salita fino a raggiungere, con ampi tornanti, quota 1100 m. La discesa inizia dalla forcella verso ovest. Si raggiunge un trivio a cui s'imbocca la strada forestale larga sempre in discesa e, dopo un rettilineo, a sinistra si scende verso Pesariis (758 m) mentre sulla destra un sentiero poco visibile scende a Osais (717 m) con stretti tornanti costeggiando il rio Salangian. Attraversato il ponte sulla Pesarina, si punta verso Osais e quindi di si porta a Pieria, chiudendo così l'anello.

Prato C. - Pradumbli - Taviela - Osteai Pieria - Prato C.



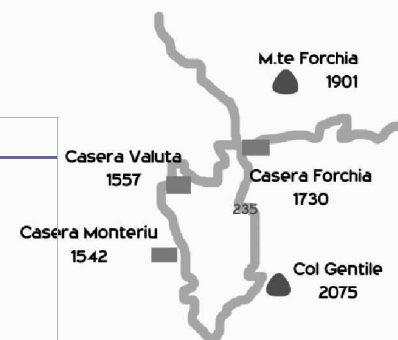
carATTERISTICHE

partenza	Fraz. Prato
arrivo	Fraz. Prato
durata	2 ore
difficoltà	passeggiata

i l p e r c o r s o

Nei pressi della Casa del Popolo (660 m), si scende al sottostante ponte sulla Pesarina e si mira la frazione di Pradumbli, raggiungibile attraverso una breve mulattiera che si stacca subito dopo sulla destra. Raggiunta la chiesetta di Pradumbli, si continua per la viuzza a nord che accede alla vicina piazzola. Ammirati gli antichi caseggiati del '700, impreziositi da archi del XVII sec., si prende il viottolo verso ovest che esce dall'abitato. Si attraversa così il solare terrazzo della Taviela, aperto sui paesi che animano la sponda sinistra e coronati dall'imponente catena dolomitica sovrastante. In lieve salita si raggiunge il limite occidentale della spianata, quindi, tra due stivali, s'imbocca la mulattiera che scende tra la boscaglia. Attraversato il letto di un rio asciutto, ci si collega alla strada asfaltata e, seguendo la strada in salita, si accede alla panoramica località di Osteai (750 m). Per chiudere l'anello, si segue il nastro viario in discesa fino al ponte di Pieria (cimitero) e, lungo la statale 465, si torna a Prato Carnico.

Casera Forchia - Col Gentile - Casera Valuta - Casera Forchia



carATTERISTICHE

partenza	Casera Forchia
arrivo	Casera Forchia
segnavia Cai	235
dislivello	625 m circa
durata	5 ore e 30 min
difficoltà	escursione per esperti
interesse	paesaggistico

i l p e r c o r s o

Da Casera Forchia s'imbocca il sentiero CAI 235 che si snoda lungo i rilievi orientali da nord a sud fino a raggiungere il Col Gentile. Il tracciato risale il pendio attraversando dapprima i pascoli sovrastanti la malga, poi una fitta ontaneta. Con continui saliscendi si percorrono, appena sotto la linea di cresta, le pendici orientali del monte, passando sull'opposto versante sempre tra pascoli ingentiliti da magnifiche fioriture e arbusti alpini colorati. Dopo pochi metri, il percorso si porta di nuovo sul pendio orientale del rilievo per tagliarlo interamente con diversi saliscendi fino all'ampia insenatura sotto la cupola dominante il Col Gentile. Il sentiero risale il versante nord-ovest del monte fino a raggiungere la spalla posta ad ovest. Qui si abbandona il sentiero segnato e s'imbocca un evidente tracciato che dapprima taglia il versante nord e poi sale lungo larghi canali erbosi alla cima del monte (2075 m). Dalla vetta è splendido il panorama sulla Valle del Tagliamento, sulle Dolomiti Pesarine e sulla Catena Carnica principale. Si fa quindi ritorno allo spallone occidentale del monte dove si ritrova il sentiero 235. Da questo momento in poi si dovrà prestare molta attenzione in quanto il sentiero non è sempre evidente e ci si dovrà orientare con i segnavia per non smarrire il tracciato. S'imbocca il sentiero che si dirige verso ovest per poi aggirare un salino roccioso e scendere ad un'intaccatura della cresta. Il sentiero prosegue sulle pendici a nord, descrive un semicerchio e si porta sull'orlo del versante meridionale del monte. Si scende tra gli falciumi, superando un canale che richiede particolare attenzione, per raggiungere infine una serie di spalloni erbosi che portano verso la Forca del Colador (1865 m). Raggiunta l'insenatura si abbandona il sentiero CAI e si prosegue verso nord lungo un tracciato non molto evidente che scende sul fondo di un avvallamento verso Casera Monteriu (1542 m). Dalla casera s'imbocca la strada forestale che porta a Casera Valuta (1557 m) e, infine, a Casera Forchia (1730 m).

Prato Carnico - Rifugio Pilanç - Rifugio Casera Losa



carATTERISTICHE

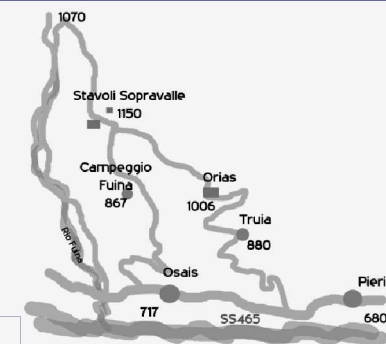
partenza	Pradumbli
arrivo	Casera Losa
segnavia Cai	235-220
dislivello	1090 m circa
durata	3 ore e 15 min
difficoltà	Itinerario escursionistico
interesse	paesaggistico

I I P E R C O R S O

Dal piccolo parcheggio al centro del paesino di Pradumbli parte il sentiero a gradoni che, lasciata l'ultima casa della borgata, risale il versante tra il rio Liana a sinistra e i prati della Taviela a destra. Raggiunto l'altopiano di Clussinis, ricoperto da fitte e giovani abetaie, il largo sentiero si fa pianeggiante; superato il punto di arrivo della strada forestale proveniente dal rio Liana, conduce ad una distesa prativa circondata da verdissimi abeti (948 m) da cui si gode una bella vista sul monte Pleros.

Si lascia sulla sinistra l'unico stavolo entrando nel bosco e quindi si prosegue lungo la linea di massima pendenza fino a raggiungere un bosco di faggi. Da qui il sentiero, che fa da confine tra due particelle forestali (segnavia giallo-rosso), risale fino a quota 1307 m dove si allaccia alla strada forestale proveniente da Pieria (segnavia CAI 235). Procedendo lungo questa pista si sale di quota per circa 200 m e quindi, dopo un tratto quasi pianeggiante, si raggiunge il Rifugio Pilanç (1551 m), recentemente riedificato in luogo della vecchia casera. Il Rifugio Pilanç può essere raggiunto anche partendo dalla Selva di Pieria: superato il ponte sul torrente Pesarina in prossimità del cimitero di Pieria, si sale lungo la strada asfaltata fino ad incontrare i primi stavoli. L'auto può essere lasciata presso il Bar Ostea (750 m). Si prosegue lungo la strada e, in corrispondenza di un'ampia curva, s'imbocca la comoda mulattiera selciata (CAI 235) che sale fino al rio Malignon. Da qui ci si incammina lungo la strada forestale che, con ripidi e monotoni tornanti risale l'erto costone attraversando una faggeta con piante giovani, probabilmente un tempo governata a ceduo e ora convertita ad alto fusto. A quota 1307 m s'incontra il sentiero proveniente da Pradumbli, quindi in una quarantina di minuti si raggiunge il rifugio. Da questo, l'itinerario prosegue in leggera pendenza lungo il sentiero CAI 245 che aggira il versante, attraversando vecchi pascoli ormai invasi da ontani e felci per raggiungere Forcella la Forje (1725 m). Prima di superare lo stretto passaggio artificiale che immette nella conca di Forchia, si possono osservare sulla sinistra i resti di un antico lago glaciare ormai quasi completamente interrato. Superato il passo, si svolta a destra sul segnavia CAI 220 che conduce a Casera Losa (1765 m).

Pieria - Truia - Orias - Osais



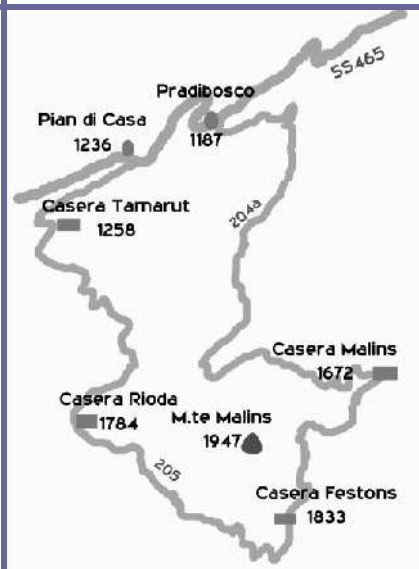
carATTERISTICHE

partenza	Fraz. Pieria
arrivo	Fraz. Osais
durata	3 ore
difficoltà	Itinerario escursionistico

I I P E R C O R S O

Questo interessante percorso tocca le borgate di Truia (frazione) e di Orias, unico agglomerato di dodici stavoli quest'ultimo in splendida posizione tra prati, con vista su tutta la valle, sotto le poderose rocce del Pleros e del Fuina. Da Pieria si passa il ponte sul rio Mazzaretto e, in direzione nord, ci s'incammina per la vecchia mulattiera che porta a Truia. Dopo pochi passi, si lascia il ponticello sulla destra e si continua in salita fino a raggiungere un capitello vicino ad uno stavolo (700 m). Si continua in falso piano e, dopo alcune svolte tra i prati, si raggiunge il centro abitato di Truia (881 m) con la graziosa chiesetta di S. Lugano. Dopo uno sguardo al paesello, si prende la stradina asfaltata ed in breve si raggiunge la località di Orias (1006 m). Qui, dopo una sosta di ambientazione e di relax, si intraprende il sentiero che, dietro all'ultimo stavolo a nord-ovest, taglia i prati in salita. Entrati nella boscaglia, ci s'immerge nella mulattiera che, sempre nella medesima direzione, sale tra ameni boschetti fino ad arrivare a Sopravalle (1150 m), luogo stupendo con stavoli pittoreschi e le rocce che fanno da cornice. Interessante sarebbe la discesa per il rio Fuina (foto), orrida gola ma divertente nel passare il torrente da destra a sinistra, fino a sboccare all'omonimo campeggio (750 m) e da qui scendere a Osais (717 m). La seconda possibilità, che fa dell'escursione una passeggiata, è quella di rientrare da Sopravalle a Orias e quindi a Pieria per la strada asfaltata.

Malghe Tamarut - Rioda - Festons - Malins



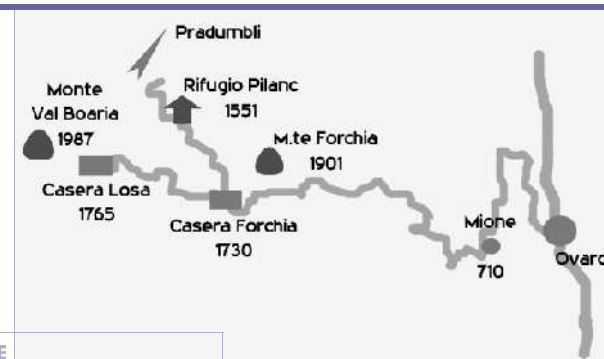
caratteristiche

partenza	Loc. Pradibosco
arrivo	Loc. Pradibosco
segnavia Cai	205-204a
dislivello	750 m circa
durata	5 ore e 30 min
difficoltà	Itinerario escursionistico
interesse	paesaggistico

i l p e r c o r s o

Partenza a circa 500 metri dalla località Lavadin o Pian di Casa a sinistra fino al torrente, attraversato il quale si giunge a Casera Tamarut (segnavia Cai 205). Salire in direzione ovest l'ampio spazio prativo e anziché seguire la carrareccia che continua nel bosco, imboccare il sentiero sulla sinistra dove aumenta la pendenza ed inizia il sentiero che, per circa un'ora e 15 min, si presenta ripido e piuttosto faticoso, fino a raggiungere i pascoli di Casera Rioda (1681 m). Seguire la comoda mulattiera in quota che attraversa i pascoli per proseguire fino a Casera Festons (1883 m) e scendere verso la Casera Malins (1672 m). Da qui in discesa fino a valle. Dopo quota 1083 m svoltare decisamente a sinistra per giungere a Pradibosco.

Mione - Casera Forchia - Rifugio Casera Losa



caratteristiche

partenza	Mione (Ovaro)
arrivo	Casera Losa
segnavia Cai	220
dislivello	1150 m circa
durata	4 ore e 30 min
difficoltà	Itinerario escursionistico
interesse	paesaggistico

i l p e r c o r s o

La frazione di Mione si raggiunge agevolmente in auto da Ovaro imboccando la strada che, superato il ponte sul torrente Degano, sale verso Luint. Dal centro dell'abitato di Mione (710 m), in prossimità di una caratteristica fontana a più vasche, parte la pista forestale contrassegnata dal segnavia CAI 220. Nel primo tratto la strada è asfaltata e attraversa un bosco misto di abete rosso e faggio. Più avanti si incontrano gli stavoli di Chebia (1250 m) dai quali si gode una bella vista sul monte Arvenis a est. Si prosegue lungo la pista fino alla fascia dei pascoli e degli arbusti subalpini. A 1618 metri di quota, in corrispondenza di un ampio tornante, si apre una splendida veduta sulla Val Miozza a sud e sul gruppo del Volaia-Coglians, innevato fino a primavera inoltrata. A nord la strada si fa più ripida raggiungendo il passo della Forcella (1824 m), altro punto panoramico da cui lo sguardo si allarga sulla Valle del Lumiei. Da qui, sempre sulla pista, si scende fino a Casera Forchia (1730 m) e, superati gli edifici, si procede seguendo il segnavia CAI 220 prima in leggera salita e quindi in piano, raggiungendo così Casera Losa (1765 m).